



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

17/02/2023

Il Corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali deve formare laureati con competenze e abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli Istituti culturali. Vi è necessità di un equilibrio tra i saperi storico-teorici e quelli applicati. Sono da individuare negli Istituti museali, negli Istituti culturali, nei Musei, nelle Sovrintendenze, nei Parchi archeologici, negli Archivi e nelle Biblioteche le figure professionali richieste per la gestione e la valorizzazione di questi contenitori, figure che richiedono una preparazione come quella fornita dal CdS.

Considerate le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodici che i Dipartimenti e i singoli corsi hanno attivato con le rappresentanze di categoria, gli obiettivi formativi e professionalizzanti del presente corso di studi sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni ai sensi del D.M. 270/2004, art. 11, c. 4, nella seduta plenaria di consultazione del 3 dicembre 2007.

Il 14 gennaio 2011 si è tenuto un ulteriore incontro tra gli allora Presidi di Facoltà, il Rettore e i rappresentanti del mondo produttivo e dei servizi nel territorio, di cui all'allegato, in cui si era stabilito di mantenere invariato il CdS di Management dei Beni Culturali.

Alla luce del fatto che non ci sono state modifiche sostanziali nell'ambito degli enti preposti alla gestione e valorizzazione dei beni culturali, e che il nuovo assetto ministeriale seguito alla riforma Franceschini per i musei (D.P.C.M. 29 agosto 2014 e D.M. 23 dicembre 2014) ha previsto figure dirigenziali in linea con quelle formate dal corso, rivelatosi pertanto pionieristico, non è stato ritenuto necessario apportare modifiche oltre al cambio di raggruppamento disciplinare della materia inerente all'ambito delle risorse digitali. Si è ritenuto, in seguito a diversi anni di offerta di un corso di ingegneria dell'informazione e in base all'analisi dei risultati e degli interessi dimostrati dagli studenti, più efficace offrire una formazione specifica sulla documentazione dei beni culturali, piuttosto che accennare soltanto le questioni relative alle architetture digitali, più in linea con gli obiettivi del corso, focalizzato sul management. La rappresentazione informativa degli oggetti storico-artistici, delle collezioni, dei beni architettonici, delle fotografie storiche, degli oggetti bibliografici e dei fondi archivistici ha tradizione secolare e si è evoluta negli ultimi decenni grazie all'adozione delle tecnologie digitali, senza perdere i propri connotati ed esiti di matrice fortemente culturale. La consapevolezza evoluta sulla documentazione, quindi, si configura sempre più come parte essenziale del bagaglio di competenze dei professionisti dei beni culturali, rendendoli capaci di intervenire consapevolmente nella progettazione, elaborazione, trattamento, trasmissione, pubblicazione e conservazione dei beni. Queste tematiche sono in Italia indagate e insegnate nell'ambito del settore scientifico disciplinare M-STO/08.

Il Corso di studio permette di acquisire i requisiti di conoscenza, abilità e competenza della figura professionale dello storico dell'arte, emanati in allegato al D.M. 244/2019 - Professionisti dei Beni Culturali - MiBACT.

Nel 2020, vista l'impossibilità di svolgere in presenza l'incontro con gli stakeholders organizzato per il 5 marzo, è stato organizzato un incontro in modalità telematica, tenutosi il 13 maggio (Verbale consultazione parti sociali 13 maggio 2020, in allegato). Dall'incontro, a cui hanno partecipato enti locali, imprese, istituzioni e associazioni operanti nel settore culturale e turistico, è emersa, con convinzione ancora maggiore rispetto al passato, l'importanza del ruolo centrale che l'Università riveste nel territorio di riferimento ai fini di un proficuo dialogo tra diversi soggetti: dalle associazioni alle imprese, dai musei alla soprintendenza, dagli operatori turistici agli enti locali.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

08/06/2023

Tutte le iniziative riguardanti la consultazione sono organizzate in sinergia tra il CdS e i corsi di laurea LM-49 e L-1/L-15 del CCU delle lauree in Beni Culturali e Scienze del Turismo, istituito a novembre 2016.

Nell'ambito del CCU si sta infatti compiendo uno sforzo volto ad estendere con sempre maggiore ampiezza il coinvolgimento delle parti e ad ottenere per quanto possibile una continuità di contatti e dialogo.

Il Comitato di indirizzo per gli interlocutori differenziati del CCU in Beni culturali e turismo ha organizzato in data 26 aprile 2023 un incontro su "Beni culturali e turismo nello sviluppo dei territori. Esperienze a confronto", tenutosi presso l'Aula magna del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo, al quale sono stati invitati rappresentanti di diversi esperti dei settori interessati che hanno potuto esporre le loro concrete esperienze legate alla gestione dei Musei e del Turismo, in modo da poter fornire agli studenti un supporto per l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso il sostegno e la costruzione di una rete di relazioni tra imprese, associazioni ed enti.

L'incontro era finalizzato a raccogliere opinioni e necessità degli stakeholder utili per poter adeguare l'offerta didattica, nonché i tirocini, dei tre corsi di laurea in Beni Culturali e Turismo, Management dei Beni Culturali e International Tourism and Destination Management, alle esigenze del territorio così da renderla ancor più adeguata alla formazione di professionalità da introdurre nel mercato del lavoro.

In questa occasione, che ha evidenziato una buona soddisfazione da parte degli interlocutori nei confronti dei corsi, si è proceduto, come in passato, alla somministrazione on line di un questionario in cinque domande rivolto all'intero indirizzario degli stakeholder, aggiornato e implementato per l'occasione dalla commissione anche con l'aggiunta di un indirizzario completo dei musei della Regione Marche.

Per lo specifico CdS LM 89 le risposte ricevute sono state 29 e hanno riguardato le figure professionali ritenute utili oggi nel contesto di riferimento e le competenze che dovrebbero possedere in relazione al corso attualmente erogato. Concordando in linea di massima sulla bontà del corso, si suggerisce di potenziare il rapporto con i professionisti del settore, anche mediante la attivazione di webinar o brevi corsi di formazione con esperti esterni, aumentare le competenze linguistiche e soprattutto digitali, per essere in linea con la trasformazione dei luoghi e istituti della cultura sviluppatasi nell'era post pandemica. In particolare, andrebbero meglio sviluppate le capacità relazionali e organizzative degli studenti, le modalità di realizzazione di prodotti di valorizzazione del patrimonio e del territorio (ad esempio lo storytelling digitale), la visione aperta alla progettazione e co-progettazione con le comunità.

Tra le molte iniziative di confronto organizzate, si segnalano inoltre quelle promosse dai docenti all'interno dei singoli insegnamenti o del CdS nel suo insieme che coinvolgono gli interlocutori del territorio, portando all'attenzione degli studenti testimonianze, esperienze, approfondimenti rilevanti per un confronto col mondo del lavoro. Tali iniziative sono elencate nel sito: <http://bct.unimc.it/it/site-news/eventi>

Dal 22/23 alla consultazione degli stakeholders sono stati invitati anche i responsabili dei cicli di studio successivi, come richiesto e nel caso el nostro corso di laurea i seguenti:

- prof.ssa Laura Melosi - Direttrice Scuola di dottorato
- prof.ssa Anna Ascenzi - Coordinatrice del corso di dottorato in Formazione, patrimonio culturale e territori
- prof.ssa Patrizia Dragoni - Direttrice della Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici
- prof.ssa Elena Cedrola - Direttrice del master in Marketing e direzione aziendale.

In aggiunta la Commissione Stakeholder del Corso di laurea unificato in Beni culturali e turismo per la prima volta quest'anno ha voluto organizzare un incontro con i laureati degli ultimi cinque anni per verificare l'utilità del percorso di studi effettuato ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro e per raccogliere, quindi, le loro opinioni, nonché consigli, per

rendere i Corsi di laurea sempre più rispondenti alle esigenze e professionalità richiesti nel mercato occupazionale alla luce della loro esperienza.

L'incontro si è tenuto il 30 marzo 2023 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del turismo dell'Università di Macerata sia in presenza, sia da remoto ed è stato preceduto dall'invio di un questionario contenente una serie di domande volte ad esaminare quanto sopra ed al quale hanno risposto un totale di n. 27 laureati che, per la esiguità numerica, rappresenta un campione che, tuttavia, non è da sottovalutare in quanto utile base per riflessioni in seno al Corso di laurea.

Per lo specifico CdS Lm 89 i laureati (n. 11 risposte) hanno apprezzato il percorso che in alcuni casi ha consentito il prosieguo di collaborazioni con enti in cui è stato svolto lo stage.

È stata segnalata, oltre alla richiesta di un maggiore numero di ore della lingua Inglese e, se possibile, anche insegnamento in lingua "tecnici" (es. lingue per il turismo), un'importante criticità e cioè la mancanza di CFU negli insegnamenti delle Storie dell'arte necessari per poter svolgere la professione di storico dell'arte secondo le declaratorie ministeriali. Ciò fa sì che i laureati triennali abbandonino Macerata per iscriversi altrove, ad esempio Bologna o Urbino, dove tale requisito è soddisfatto.

Alcuni laureati hanno detto di essersi indirizzati altrove alla ricerca di magistrali in archeologia (assente nel nostro ateneo) e di storia dell'arte poiché la laurea in Management dei beni culturali, pur essendo una LM/89 (storia dell'arte) non offriva un numero sufficiente di insegnamenti storico-artistici o archeologici; peraltro a volte, per essere ammessi a lauree magistrali di altri atenei, hanno dovuto colmare lacune nelle materie, specie archeologiche, non avendo acquisito nella triennale un numero di CFU sufficienti.

Viceversa, è stato sottolineato come il taglio manageriale della attuale LM/89 sia attrattivo nei confronti di chi desidera fare un percorso diverso dalla tradizionale laurea storia dell'arte, orientato più verso la gestione: si tratta in questo caso di laureati iscritti dopo una triennale in altri atenei. Alla validità della nostra offerta formativa è stato aggiunta anche come motivazione la qualità dei servizi e il minor costo della vita a Macerata rispetto ad altre città i cui atenei presentano corsi di Management della cultura (come Milano o Venezia).

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Relazione commissione interlocutori differenziati 2023



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Dirigente o funzionario presso istituti culturali

funzione in un contesto di lavoro:

Tenendo conto della declaratoria del MIBAC, questa figura svolge attività dirigenziali nell'ambito dei processi produttivi di competenza degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private.

Fra l'altro si occupa in particolare della progettazione e realizzazione di studi, ricerche, progetti nel settore di competenza; della programmazione, organizzazione, supervisione, controllo dei progetti, dell'addestramento, aggiornamento periodico degli addetti e della comunicazione istituzionale.

competenze associate alla funzione:

Competenze nel campo del diritto amministrativo, informatiche, tecnologiche, nel marketing, nelle discipline storiografiche e nella gestione dei musei

sbocchi occupazionali:

- Direttore e/o conservatore di museo (previa acquisizione di ulteriori titoli di specializzazione come richiesto dalla

normativa vigente)

- Enti pubblici che prevedono questa figura dirigenziale in possesso di specifica laurea magistrale (es. Soprintendenze ai BBCCAA; Regioni; Comuni ecc.)
- Ambito della libera professione

Esperto in comunicazione

funzione in un contesto di lavoro:

L'esperto in comunicazione, che può operare presso istituti culturali pubblici e privati, si occupa principalmente della comunicazione sull'attività dell'istituzione di appartenenza rivolta ai mezzi di comunicazione di massa; dell'elaborazione del piano di comunicazione dell'ente di appartenenza rivolto ai cittadini e agli enti; della progettazione e realizzazione, in collaborazione con altre professionalità, di prodotti realizzati anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); dell'elaborazione di strumenti di mediazione culturale del patrimonio.

competenze associate alla funzione:

Competenze di natura storiografica, informatiche, tecnologiche e di marketing.

sbocchi occupazionali:

- Comunicatore museale
- Responsabile dei servizi educativi nei musei o altri enti culturali
- Ambito della libera professione
- Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie che prevedano questa figura
- Associazioni culturali profit o non profit che necessitino di organizzatori di eventi e mediatori culturali

Operatore dei servizi educativi

funzione in un contesto di lavoro:

E' una delle figure previste dalla Carta Nazionale delle Professioni Museali, dalla declaratoria del MIBAC, dal D.M. sugli standard museali del 10 maggio 2001

In collaborazione con il responsabile dei servizi educativi elabora i progetti educativi e ne coordina la realizzazione, individuando le modalità comunicative e di mediazione, utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa. Cura i rapporti con il mondo della scuola e i soggetti che usufruiscono di servizi e di attività educative, con l'università e gli istituti di ricerca preposti all'aggiornamento e alla formazione negli ambiti disciplinari di competenza.

In particolare provvede a:

- analisi dell'identità del museo e progetto istituzionale
- analisi delle caratteristiche, dei bisogni e delle aspettative dell'utenza reale e potenziale del museo per mezzo di ricerche mirate
- programmazione generale
- definizione del progetto scientifico con particolare riguardo a: processi di comunicazione; studio e rilevazione delle risposte delle scuole alle iniziative didattiche; studio della evoluzione della normativa, dei programmi e dei regolamenti scolastici; progettazione attività educative; promozione di attività educative presso scuole, agenzie formative, enti, associazioni; educazione permanente e ricorrente; integrazione sociale e dialogo con le altre culture
- coordinamento e supervisione delle attività degli operatori e di altre figure impegnate nel servizio educativo
- preparazione materiali didattici
- messa a punto di strumenti di valutazione delle attività
- coordinamento formazione insegnanti e operatori didattici
- organizzazione di eventi

competenze associate alla funzione:

Competenze museologiche, storico-artistiche, tecnologico-informative, pedagogiche.

sbocchi occupazionali:

- Addetto ai servizi educativi nei musei o negli altri istituti culturali pubblici o privati, che prevedano l'utilizzo di tale figura professionale.
- Mediatore culturale

Conservatore

funzione in un contesto di lavoro:

Assicura la conservazione, la sicurezza, la gestione e la valorizzazione delle collezioni.

In particolare:

- programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali e ne garantisce la pubblica fruizione,
- predispone i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro,
- partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni,
- contribuisce a elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte,
- conduce e coordina attività di ricerca scientifica,
- collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica, progetta e coordina attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del museo.

competenze associate alla funzione:

Competenze storico-artistiche, tecniche, giuridiche, amministrative, informatiche e tecnologiche.

sbocchi occupazionali:

- Conservatore museale
- Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, di imprese private e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati che necessitino di tale figura professionale in quanto ospitano una collezione
- Ambito della libera professione
- Registrar

Esperto di marketing in enti pubblici e privati

funzione in un contesto di lavoro:

Provvede alla conoscenza e all'analisi dei diversi cluster di domanda espressa e potenziale. Analizza l'indice di gradimento dei prodotti/servizi. Identifica politiche di prodotto per i mercati-obiettivo. Idea, progetta, realizza politiche e attività promozionali.

competenze associate alla funzione:

Competenze culturali/umanistiche, manageriali, marketing, giuridiche, amministrative, tecniche, informatiche, tecnologiche, relazionali.

sbocchi occupazionali:

- Manager della cultura
- Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati, nonché presso fondazioni ex bancarie e imprese private che prevedano l'utilizzo di tale figura professionale
- Ambito della libera professione

Docente di storia dell'arte in ambito scolastico

funzione in un contesto di lavoro:

Insegnamento della disciplina storico-artistica.

competenze associate alla funzione:

Capacità di trasmettere conoscenze e competenze in merito ai fenomeni storico-artistici e culturali in prospettiva storico-critica.

sbocchi occupazionali:

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare al concorso per la scuola secondaria.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Storici - (2.5.3.4.1)
2. Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
3. Archivistici - (2.5.4.5.1)
4. Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
5. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
6. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

18/03/2021

Garantisce l'accesso diretto al corso il possesso di una laurea triennale della Classe 13 (Scienze dei beni culturali) o - secondo la denominazione vigente - della Classe L-1 (Beni culturali); della Classe 39 (Scienze del turismo) o - secondo la denominazione vigente - della Classe L-15 (Scienze del Turismo); della Classe 41 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali) o - secondo la denominazione vigente Classe L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali). Le modalità di verifica della personale preparazione sono definite opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.

Per coloro i quali siano in possesso di altro titolo di studio, i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e le modalità di verifica della personale preparazione sono definiti opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

Per l'accesso al Corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali sono richiesti i seguenti requisiti: titolo di studio; requisiti curriculari; adeguatezza della personale preparazione.

a) Titolo di studio

Al corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali possono essere ammessi coloro che hanno conseguito la laurea o il diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, aventi competenze adeguate che saranno valutate singolarmente.

b) Requisiti curriculari

Per chi è in possesso di una laurea triennale nelle Classi di cui al punto A3.a, si dà per acquisita la valutazione positiva del curriculum studiorum in ordine al possesso dei requisiti curriculari, avendo all'interno le capacità di formazione delle vocazioni e competenze richieste.

Possono altresì iscriversi al corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali gli studenti che abbiano il possesso di una laurea triennale appartenente ad altre classi di laurea che abbiano acquisito almeno 60 CFU all'interno dei settori scientifico-disciplinari indicati nell'ELENCO SSD PER VALUTAZIONE REQUISITI CURRICULARI'. I 60 CFU devono appartenere ad almeno DUE degli ambiti indicati

Coloro che non hanno i requisiti curriculari per l'accesso al corso, possono chiedere la valutazione della carriera e acquisire i crediti formativi necessari tramite corsi singoli propedeutici offerti gratuitamente dall'Ateneo. Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito

<https://www.unimc.it/it/didattica/iscrizione-e-carriera/immatricolazione-e-iscrizione/accesso-corsi-laurea-magistrale>

In assenza dei requisiti curriculari, fino ad un massimo di 15 CFU, l'ammissione al Corso di laurea magistrale della classe LM-89 è subordinata al superamento di esami relativi a Corsi singoli propedeutici assegnati dalla Commissione piani di studio e pre-admission:

- Introduzione all'archeologia classica
- Introduzione al diritto privato
- Introduzione all'economia e alla gestione dei beni culturali
- Fondamenti di museologia
- Fondamenti di storia dell'arte.

d) Adeguata preparazione personale

La verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dei candidati in modo da accertare che il livello delle competenze disciplinari posseduto sia adeguato al Corso, viene effettuata, per tutti i candidati, nell'ambito di un colloquio orientativo. La Commissione per la verifica della personale preparazione, nominata dal CdS, fissa un calendario per lo svolgimento dei colloqui, pubblicato sul sito web istituzionale.

In caso di esito negativo della verifica, la Commissione indica al candidato le modalità per il raggiungimento dell'adeguata preparazione iniziale per l'ammissione al Corso di studio.

Qualora il candidato superi eventuali corsi singoli propedeutici assegnati e il colloquio orientativo per la verifica dell'adeguata preparazione, sarà autorizzata l'iscrizione al corso di laurea magistrale LM-89.

Link: https://bct.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/corsi-di-laurea-magistrale/corso-magistrale-lm-89/REQUISITI_ACCESSO_AA_2023_2024 (Requisiti di accesso e modalità di ammissione a.a. 2023/24)

Pdf inserito: [visualizza](#)

13/11/2020

Il Corso di laurea in Management dei beni culturali si propone di formare laureati che dispongano delle competenze scientifiche e tecniche e delle abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli istituti culturali in funzione della implementazione di efficaci ed efficienti politiche territoriali per la valorizzazione sociale ed economica e per la conservazione preventiva e programmata del patrimonio a scala urbanistica e in via di ordinaria amministrazione. A tale scopo il corso di laurea intende avvalersi degli spazi di autonomia riconosciuti all'Università per conseguire un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la rigidità degli approcci didattici tradizionali e l'impermeabilità tra discipline usualmente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche, onde fornire agli studenti:

- una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine agli statuti e ai metodi e alle periodiche risultanze delle discipline storiografiche, alla storia e agli esiti delle tecniche per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale nelle sue varie componenti (patrimonio archeologico; archivistico e librario; storico-artistico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- adeguate competenze relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla ottimale gestione dei beni culturali;
- conoscenza avanzata di una seconda lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- capacità di utilizzare i principali strumenti informatici di elaborazione delle risorse informative negli ambiti specifici di competenza.

Obiettivo specifico del corso è la comprensione delle finalità, delle possibili strategie e delle modalità di organizzazione e gestione nel contesto italiano attuale e prospettico delle aziende private e pubbliche operanti nel settore dei beni e degli istituti culturali, con particolare riguardo al carattere meritevole e al valore d'uso dei beni culturali, alle positive esternalità sociali e ai benefici economici con esse compatibili e sinergici conseguibili mediante opportune forme di utilizzo, ai criteri di efficienza e di efficacia da osservare nelle attività di gestione, direzione e progettazione degli interventi.

Particolare attenzione viene dunque riservata all'applicazione di strumenti e tecniche derivanti dall'economia e gestione delle imprese all'organizzazione e al management degli istituti culturali pubblici (missione, strategie, programmazione, ciclo di direzione, ecc.), nonché al marketing dei beni culturali, quale processo di pianificazione e realizzazione della ideazione, della determinazione del prezzo, della promozione e della distribuzione di idee, beni e servizi per creare scambi che soddisfino i bisogni collettivi e individuali e gli obiettivi delle organizzazioni culturali. A tal fine, si focalizzerà l'attenzione sull'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un'efficace ed efficiente attività di valorizzazione del patrimonio culturale, con specifico riferimento, tra l'altro, ai livelli minimi uniformi di qualità della valorizzazione e ai recenti Livelli uniformi di qualità per i musei (DM 21 febbraio 2018), intesi ad assicurare livelli minimi essenziali delle prestazioni, e alla cultura della qualità dei servizi al pubblico, chiarendone altresì gli obblighi connessi al riparto delle funzioni fra i diversi livelli istituzionali.

Obiettivo del corso è dunque quello di fornire gli strumenti necessari ad un'adeguata gestione degli istituti e dei luoghi della cultura, in particolar modo pubblici, al fine di conseguire utilità sociali ed esternalità sociali e commerciali positive ed ottenere la riduzione dei costi di gestione nella quantità occorrente per la sopravvivenza delle organizzazioni nel lungo periodo, così che queste possano continuare a perseguire le finalità pubbliche stabilite nella loro mission, ovvero la conservazione e l'uso sociale del patrimonio.

Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso il seguente percorso formativo:

- relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla gestione dei beni culturali sono attivati insegnamenti afferenti ai settori disciplinari IUS/10 (Diritto Amministrativo), SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)

- relativamente alla conoscenza delle lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano sono stati attivati insegnamenti di L-LIN/11 e L-LIN/03, che attraverso lo studio linguistico e l'analisi critica di documenti riferiti agli ambiti professionali della tutela e della valorizzazione in ambito europeo, permettono di utilizzare la lingua anche in riferimento ai lessici disciplinari;

- relativamente alle competenze di ambito storiografico, archeologico e architettonico sono attivati corsi dei settori L-ART/02 e L-ART/04, L-ANT/08 e ICAR/19;

- per le discipline metodologiche sono attivati corsi dei settori L-ART/04, M-STO/08 e M-PED/01.

QUADRO
A4.b.1
Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza e capacità di comprensione dei riferimenti di ordine speculativo, storico e operativo che consentono di orientarsi nell'ambito della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale e di giudicare e comparare progetti differenti. 2. Conoscenza e capacità di comprensione dei modelli, delle caratteristiche e delle potenzialità delle attività di valorizzazione mediato dalle tecnologie. 3. Conoscenza e capacità di comprensione dei protocolli di progettazione e valutazione in ambito culturale. 4. Conoscenza e capacità di comprensione delle problematiche connesse alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, anche in presenza di situazioni di disabilità. 5. Conoscenza e capacità di comprensione delle varie posizioni speculative sull'uomo, anche nel suo processo storico e culturale, e sul problema degli ideali e dei valori. 6. Conoscenza e capacità di comprensione del contesto storico e sociale del processo educativo e delle norme che regolano il vivere civile, nell'accezione culturale. 7. Conoscenza, a un livello adeguato, di una delle lingue straniere dell'Unione Europea. <p>Il conseguimento degli obiettivi avverrà tramite lezioni frontali, esercitazioni in aula o in siti tematici, visite guidate ad istituzioni museali o a siti, per un confronto diretto con i beni culturali diffusi. Il conseguimento dei risultati attesi sarà oggetto di verifica in itinere e finale secondo le modalità indicate nelle schede descrittive di ogni singola disciplina presente nell'offerta formativa.</p>	
<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capacità di individuare modelli gestionali e di valorizzazione del passato da rivisitare criticamente a partire dal contesto attuale. 2. Capacità di elaborare e realizzare percorsi di conoscenza e comunicazione del 	

patrimonio culturale, anche con l'ausilio delle moderne tecnologie.

3. Capacità di gestire progetti culturali entrando in relazione costruttiva con gli stakeholders.
4. Capacità di fare riferimento, nell'azione culturale, agli elementi positivi e ai limiti che presentano le varie concezioni dell'uomo, debitamente valutate.
5. Capacità di valutare e tenere nel debito conto il contesto storico, sociale e ambientale in cui si inserisce il processo culturale.
6. Capacità di comunicare utilizzando, oltre alla lingua italiana, una delle lingue dell'Unione Europea.

Le prove del saper fare previste per ogni singola disciplina dell'offerta formativa e la tesi di laurea saranno momenti di verifica fondamentale.

Area economico giuridica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti previsti permettono di acquisire conoscenze che estendono, approfondiscono e integrano quanto acquisito nel corso di laurea triennale. Essi permettono di raggiungere una formazione culturale e professionale caratterizzata da un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando l'impermeabilità tra discipline arbitrariamente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche riscontrabile negli approcci didattici tradizionali. Pertanto, anche in conformità con quanto previsto nelle Curricula Guidelines for museum professional development elaborate da ICTOP – l'International Committee Training of Personnel di ICOM - ed approvate dal Consiglio esecutivo di ICOM nel 2000, le aree formative di ambito umanistico vengono integrate con l'insegnamento di discipline giuridico-amministrative e politico-economiche-gestionali (metodo e tecniche della normazione, analisi economica del diritto secondo gli approcci law and economics, analisi delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali con particolare riguardo al ruolo delle istituzioni pubbliche e delle imprese non profit nei processi di sviluppo economico e civile, gestione manageriale e marketing; comunicazione e informazione; gestione dei servizi al pubblico). I futuri laureati sapranno provvedere alla ottimale gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e dei connessi istituti nel rispetto della missione sociale ad essi assegnata e conformemente ai criteri di efficacia, efficienza, economicità. Particolare attenzione verrà dunque dedicata al management, al marketing, all'ordinamento giuridico-amministrativo ai fini di un'efficace ed efficiente valorizzazione sociale, nonché, compatibilmente con essa, economica dei beni e degli istituti culturali, facendo leva sulle risorse distintive proprie del contesto italiano. In particolare molta attenzione sarà perciò riservata al tema della progettazione ed erogazione del servizio e alla segmentazione della domanda per la migliore soddisfazione dei diversi cluster di utenza effettiva e inespressa. Tali risultati verranno conseguiti con lezioni frontali, seminari e laboratori, e con l'impiego di strumenti informatici e multimediali. Si prevedono modalità di verifica differenziate sia durante lo svolgimento dei corsi che al termine degli stessi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Come sopra evidenziato, la didattica improntata a un superamento dell'arbitraria divisione della dimensione teorico-speculativa con quello tecnico-scientifico-applicativa permette di formare professionalità caratterizzate da rilevanti capacità di operatività tecnica. I laureati saranno in grado di applicare le conoscenze apprese, mostrando capacità critica e competenza circa gli aspetti di metodo concernenti il problem setting e il problem solving. In particolare i laureandi verranno addestrati a condurre correttamente la SWOT analysis esterna ed interna relativamente a tutti i sovrasistemi a cominciare da quello sociale e giuridico, a definire le strategie, a implementare il ciclo di direzione, a

sviluppare il project management, a realizzare processi produttivi capaci di superare i vincoli interni che caratterizzano normalmente le organizzazioni deputate alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché a condurre controlli di qualità nella prospettiva della cultura del servizio, della qualità totale e del miglioramento continuo. In tale ottica notevole attenzione sarà riservata alla riduzione del confine efficiente delle organizzazioni mediante assetti a rete, make or by e connessa valutazione dei costi di transazione, sussidiarietà verticale e orizzontale. A tali fini verranno erogate lezioni frontali, implementati seminari e laboratori anche con l'impiego di strumenti informatici e multimediali e sviluppate attività di stage e tirocinio sia presso enti pubblici che imprese private attive nel settore.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO AMMINISTRATIVO [url](#)

GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE CULTURALI [url](#)

MARKETING CULTURALE [url](#)

Area storico artistica e museale

Conoscenza e comprensione

I laureati acquisiranno strumenti metodologici, storici e critici che li metteranno in grado di possedere un' approfondita conoscenza, capacità di analisi critica e aggiornata comunicazione dei beni culturali sotto l'aspetto storico e artistico. Da un punto di vista metodologico, i laureati saranno in grado di: decodificare le immagini da un punto di vista storico, a prescindere dal loro valore estetico, facendo propria la degerarchizzazione delle fonti implicita nel concetto stesso di beni culturali; leggere la storia del restauro, della conservazione, della tutela, comprendendone la necessità in quanto percorso strettamente connesso alla storia dell'arte e della critica d'arte; conoscere la storia della valorizzazione museale dall'Unità d'Italia a oggi. Conosceranno, inoltre, approfonditamente l'Atto di indirizzo sugli standard museali del 2001.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze teoriche, storiche e metodologiche acquisite a problemi e tematiche nuove o specialistiche relative al settore dei beni storico-artistici. In particolare, sarà in grado di acquisire una maggiore capacità di applicare le competenze già acquisite nei segmenti formativi pregressi al fine di promuovere la comunicazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico. L'attività didattica articolata in lezioni frontali, seminari di approfondimento e laboratori, nonché le attività di stage e tirocinio presso istituti culturali pubblici e privati, offriranno opportunità concrete di esercitare la capacità di comprensione e analisi acquisite al fine di una efficace valorizzazione e gestione dei beni storico-artistici.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CATALOGAZIONE DELLE OPERE D'ARTE (SCHEMA OA) [url](#)

GEOGRAFIA ARTISTICA MEDIEVALE [url](#)

MOD. 1 - MUSEUM STUDIES (*modulo di MUSEUM MANAGEMENT*) [url](#)

STORIA DELL'ARTE MODERNA [url](#)

STORIA DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA, DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE [url](#)

STORIA DELLE IMMAGINI [url](#)

Area per la conservazione e documentazione dei beni culturali

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di questa area permettono di acquisire conoscenze specifiche in

merito agli aspetti della progettazione e direzione tecnica degli interventi di conservazione (manutenzione e restauro) dei monumenti e degli spazi museali; alla digitalizzazione delle fonti documentarie e dei relativi strumenti di ricerca; alla comprensione, gestione e interrogazione delle basi di dati, nonché alla partecipazione attiva e competente alla realizzazione delle basi stesse o alla loro reingegnerizzazione; all'acquisizione, gestione, analisi e visualizzazione cartografica di ogni tipo di dato georeferenziato all'interno di un ambiente tematicamente orientato verso i beni culturali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati saranno in grado di applicare le nozioni teoriche acquisite mediante lo studio delle singole discipline al fine di affrontare situazioni concrete; di comprendere prontamente le problematiche di base e di costruendo su tali problematiche una progettualità adeguata nel metodo e nella pianificazione delle soluzioni. Questa capacità sarà affinata, oltre che mediante la normale attività didattica, anche attraverso seminari di approfondimento e laboratori, stages e tirocini presso istituti culturali pubblici e/o presso organizzazioni che operano nel settore dei beni culturali, nonché attraverso l'utilizzo di attrezzature informatiche e software disponibili nelle strutture dell'area.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ARCHIVISTICA INFORMATICA [url](#)

CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DEI BENI CULTURALI [url](#)

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA, ARCHIVISTICA E DEI BENI CULTURALI [url](#)

DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICATO STORICO [url](#)

LABORATORIO DI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI PER I BENI CULTURALI [url](#)

LINGUA E CULTURA FRANCESE (LIVELLO AVANZATO) [url](#)

LINGUA E CULTURA INGLESE (LIVELLO AVANZATO) [url](#)

RIUSO E RIALLESTIMENTO DEI MUSEI [url](#)

Area dell'educazione e della comunicazione dei beni culturali

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area dell'educazione e della comunicazione dei beni culturali permettono di acquisire conoscenze specifiche inerenti la capacità di interpretare il patrimonio e di comunicarne il valore anche mediante un uso corretto delle lingue straniere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di questa area si propongono di fornire la capacità di applicare le nozioni teoriche acquisite mediante lo studio delle singole discipline, ovvero di interpretare e comunicare il valore del patrimonio culturale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

COMUNICAZIONE MUSEALE [url](#)

MOD. 2 - DIDATTICA E INTERPRETAZIONE MUSEALE (*modulo di MUSEUM MANAGEMENT*) [url](#)



Autonomia di giudizio	<p>L'approccio pluridisciplinare e l'attenzione sia alle differenti metodologie di studio e ricerca proprie di ciascuna disciplina sia alla loro valenza pratico-operativa e la loro conseguente applicazione in attività di stage e tirocinio hanno il prioritario obiettivo di sviluppare la capacità critica e l'autonomia di giudizio, nonché la capacità di pervenire a soluzioni efficaci ed innovative (problem solving). Al termine degli studi, quindi, lo studente sarà in grado di integrare le conoscenze e gestirne la complessità nel momento dell'analisi e dell'acquisizione selettiva delle stesse. Sarà inoltre in grado di formulare giudizi sulla base delle informazioni, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle conoscenze acquisite e dei propri personali giudizi. Tali capacità sono verificabili durante le esercitazioni, le prove in itinere e finali e nel fondamentale elaborato di tesi.</p>	
Abilità comunicative	<p>Il corso si propone di fornire la capacità di argomentare e comunicare in modo chiaro e logico l'esito delle proprie ricerche, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese a interlocutori specialisti e non specialisti, siano essi operatori dei beni culturali o amministratori o semplici fruitori del patrimonio storico-artistico, attraverso la definizione di un quadro del patrimonio culturale e delle infrastrutture culturali dal punto di vista della pedagogia del patrimonio culturale, della didattica dei beni culturali, nonché delle didattiche specifiche delle singole istituzioni culturali. La riflessione sulle esperienze italiane e straniere proposta è diretta a sviluppare le capacità di elaborazione e gestione di progetti educativi mirati sulle esigenze dei pubblici e del territorio in cui tali istituzioni operano, ponendo attenzione non solo all'aumento dei consumi culturali, ma anche alle loro mutate caratteristiche. Particolare attenzione verrà riservata alle caratteristiche e modalità di gestione dei servizi educativi, in particolare di musei, biblioteche e archivi e all'uso di strumenti didattici, anche tecnologici, informatici e multimediali, utili a tale scopo, al fine di avvicinare il maggior numero di persone nel miglior modo possibile al consumo di cultura e cercare di ottenere il miglior risultato finanziario compatibile con il raggiungimento di tale obiettivo. Tali abilità saranno oggetto di implementazione attraverso confronti seminariali ed esercitazioni, anche presso istituti culturali, nonché attraverso la valutazione degli attuali sistemi tecnologici del settore dei beni culturali. Saranno altresì oggetto di verifiche in itinere e finali.</p>	
Capacità di apprendimento	<p>Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie ad intraprendere corsi post lauream o percorsi di ricerca in modo autonomo, nell'ambito storico-artistico, archeologico e archivistico-librario, sia con un taglio storico sia con un approccio di carattere manageriale. Grazie all'approccio interdisciplinare e all'integrazione di discipline di carattere teorico a discipline di carattere pratico, il corso fornisce le conoscenze e competenze necessarie a proseguire gli studi</p>	

(es. corsi di alta specializzazione professionalizzante), nonché ad affrontare lo studio in modo autonomo ed autogestito, soprattutto nel campo dell'elaborazione di piani integrati territoriali per la valorizzazione sociale ed economica dei beni culturali, della progettazione e implementazione delle organizzazioni a rete degli istituti culturali, del marketing della cultura e dei servizi educativi. Tali capacità saranno oggetto di esercitazione e/o di verifica durante i confronti all'interno degli specifici corsi, nei quali verranno forniti strumenti metodologici adeguati e suggerimenti bibliografici. La verifica principale, oltre ai singoli esami, avverrà attraverso la redazione dell'elaborato finale, sotto la guida di un tutor.



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

15/02/2023

Le attività formative affini e integrative previste dal percorso di studio (per un totale di 20 CFU) contribuiscono in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso. Nel caso delle lingue si configurano come insegnamenti in alternativa l'uno con l'altro la cui scelta concorre a definire il profilo d'uscita dello studente. Le aree disciplinari sono quelle relative alle competenze linguistiche, al restauro e alla pedagogia del patrimonio.

In aggiunta agli insegnamenti riferiti a discipline affini e integrative l'offerta didattica prevede anche un gruppo di laboratori che possono confluire nei crediti a scelta dello studente che rispondono ad effettive esigenze del mondo del lavoro, e potenziano la capacità di redigere schede catalografiche OA (opera d'Arte), così come previsto dal centro catalografico nazionale (ICCD), di conoscere metodologie e pratiche di insegnamento della storia dell'arte, di redigere cartellini e pannelli museali per un pubblico differenziato, in linea con quanto previsto dalle linee guida del Mic e dal Piano per l'eliminazione delle barriere (PEB).



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

13/11/2020

Al termine del percorso didattico-disciplinare è prevista una prova finale, con l'attribuzione di 18 CFU, alla quale si accede dopo aver raggiunto i crediti previsti nelle attività formative del piano di studi e aver superato le relative verifiche.

La prova finale consisterà nella stesura di una tesi, avente per oggetto lo studio di uno specifico tema. In essa il laureando dovrà dimostrare piena padronanza dell'argomento prescelto, sicurezza di metodo e buone capacità critiche. Il lavoro dovrà essere corredato da un apparato bibliografico completo, aggiornato e criticamente vagliato. L'elaborato potrà essere contenuto nell'ordine di 80-100 cartelle di media densità.

Gli studenti dovranno dimostrare di conoscere almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (preferibilmente l'inglese). La tesi è discussa davanti ad un'apposita commissione di docenti, che esprimerà in centodecimi, con eventuale attribuzione della lode, la valutazione complessiva.



10/05/2023

La prova finale consiste nella elaborazione di una tesi scritta su un argomento a carattere teorico o applicativo riferito a uno degli insegnamenti sostenuti, o di cui si sia ottenuta convalida, o ai laboratori nell'ambito del Corso di studio in cui si intende conseguire il titolo, anche se opzionato come 'a scelta dello studente' e comunemente connesso all'attività di tirocinio o stage, redatta sotto la supervisione di un docente relatore. Spetta a quest'ultimo stabilire e fornire allo studente tutte le relative indicazioni formali metodologiche e di stesura. Lo studente individua in autonomia il proprio docente relatore, cui si rivolge direttamente e con il quale concorda l'argomento che intende trattare nella tesi.

L'assegnazione della tesi da parte dei docenti, inclusi quelli a contratto, dovrà comunque rispettare un criterio di equa distribuzione del carico didattico tra relatori.

Per l'esame di laurea magistrale è previsto un correlatore, con la funzione di contribuire alla valutazione della qualità scientifica del lavoro del candidato.

Il correlatore è proposto dal relatore e approvato dal Consiglio di Corso di studio.

La prova è discussa in seduta pubblica di fronte ad una Commissione proposta dal Consiglio di corso di studio e appositamente nominata dal Direttore di Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente il calendario delle prove finali per l'A.A. successivo, di cui tutti i docenti sono tenuti a prendere visione in vista della programmazione della loro eventuale partecipazione, obbligatoria se in qualità di relatori o correlatori. In caso di giustificata assenza, solo per sopraggiunte cause di forza maggiore, è necessario presentare una relazione scritta al Presidente della suddetta Commissione, contenente:

- una breve presentazione della tesi;
- la/e domande da rivolgere al/la candidato/a;
- il giudizio di merito sulla tesi;
- la proposta di punteggio;
- l'eventuale proposta della lode.

Ove l'assenza di uno qualunque dei commissari dovesse compromettere la regolarità della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.

I criteri della valutazione, e quindi dell'attribuzione dei punti a disposizione, devono tener conto essenzialmente della qualità del lavoro di tesi e della discussione dello stesso in sede di esame di laurea. Il punteggio massimo attribuibile è pari a sei (6) punti secondo i seguenti criteri di valutazione:

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

- 1 - CARRIERA fino a 110/110 (fornita dalla Segreteria Studenti)
- 2 - ELABORATO ed ESAME fino a 5/110

La lode, attribuibile solo all'unanimità, è proposta dal correlatore.